

UIL, meno scala mobile ma qualcosa in più per le qualifiche alte

Le proposte di Mattina al seminario: meno automatismi e più spazio al salario contrattato - Punto unico, ma al netto

Dal nostro inviato
IL CIOCCO — Meno scala mobile, più salario contrattato e punto pulito uguale per tutti: con questa proposta la UIL ha ieri formalizzato la sua posizione sulla riforma del salario e del costo del lavoro. Che significa e perché si è scelta questa strada? L'ha spiegato ieri mattina Enzo Mattina aprendo i lavori del seminario che la UIL ha indetto al Ciccio (Lucca) e che continuerà anche oggi e domani. La UIL ha deciso di uscire allo scoperto su questo tema perché «lo incontro aperto» è diventato per il sindacato una trappola infernale: la stagione contrattuale non ha il suo decoro, sull'occupazione non vi sono iniziative di qualche rilievo, sulla politica economica siamo sulla difensiva. Le differenze e i contrasti all'interno del sindacato — a giudizio della UIL — sono diventati paralizzanti, e se non vi resterà fermo o fornire a qualcuno (il governo) la giustificazione per un intervento d'autorità che dirima tutte le dispute è necessario prender posizione.

inizio anno. L'ipotesi lanciata ormai più di un anno fa dalla CISL, e che ha suscitato già tante polemiche.
Ultimo punto della relazione, la democrazia sindacale. E un punto scottante. La UIL propone un codice di democrazia sindacale: procedure certe che regolano le adesioni al sindacato, le elezioni dei gruppi dirigenti ad ogni livello, lo svolgimento delle assemblee, le votazioni.
Questa l'ossatura generale della proposta UIL. Un'ossatura che ha preso maggior forma con la seconda relazione introduttiva, quella tenuta da Gianpiero Sambucini che ha puntato la sua attenzione sui temi del fisco visto come punto centrale

per una strategia per l'occupazione e lo sviluppo. Una nuova struttura del salario — dice Sambucini — ha bisogno però di un meccanismo di recupero del drenaggio fiscale. Come? Attraverso una revisione della curva dell'Irpef ponderando le aliquote sui diversi scaglioni di reddito in funzione dell'effettivo andamento dell'inflazione. Si tratta in pratica di una «indizzazione» all'ingù delle aliquote. Altro punto di novità è la proposta di andare ad un riequilibrio dell'imposta non sulla base dei redditi individuali ma dei redditi dei «nuclei stabili di convivenza» (ovvero delle famiglie, sufficienti o no che siano).

La IRT (Telefunken) non paga più i salari

MILANO — La direzione Irt-Firts (Gruppo Aeg - Telefunken) ha comunicato al consiglio di fabbrica di non essere in grado di pagare gli stipendi ai lavoratori perché le banche italiane hanno bloccato il credito in seguito agli avvenimenti che coinvolgono la casa madre. Lo afferma un comunicato congiunto del consiglio di fabbrica della FIOM lombarda, provinciale e della zona Sempione rilevando che questo fatto adrammatizza ulteriormente la situazione di una azienda (la Irt-Firts) che ha già vissuto momenti di estrema gravità con la richiesta, un anno fa, di 900 licenziamenti, trasformati poi in cassa integrazione guadagni straordinaria per due anni per 725 lavoratori, in seguito a un accordo molto sofferto firmato a Roma. L'accordo, firmato al ministero del Lavoro, prevede un piano produttivo che dovrebbe consentire la sopravvivenza di una fabbrica produttiva e tecnicamente avanzata, che ha realizzato profitti negli ultimi anni. Il consiglio di fabbrica ritiene, quindi, che Telefunken e la direzione Irt debbano rispettare gli impegni presi con il governo, il sindacato e i lavoratori.

Le cifre dimostrate che fra il 1979 ed il 1980 vi è stato un aumento degli investimenti che poi si è bloccato. A causa della svalutazione monetaria c'è una riduzione reale anche laddove le cifre appaiono in aumento. Ma il «gruppo ANIC» registra una riduzione anche contabile. Riguardo ai risultati del 1981 viene in evidenza la miseria degli investimenti in alcune aree. Il Nuovo Pignone, considerata una impresa industriale che opera nelle tecnologie di punta, ha investito soltanto 16 miliardi.

Indagine sui bilanci ENI: da dove viene tanto «rosso»?

Manca ancora un quadro dei conti - Poche le informazioni Dopo il 1980 c'è stata una svolta, una caduta di imprenditorialità - Una situazione assurda: si spende di più si investe meno

ROMA — L'incarico del commissario all'ENI va verso la scadenza e ancora si attende un rapporto, un quadro degli sconvolgimenti che si sono avuti in quest'area della imprenditoria pubblica negli ultimi due anni. C'è rischio di ritrovarsi, a giorni, a discutere sulla spartizione degli incarichi fra partiti e persone, rigettando in secondo piano tutti i problemi di politica imprenditoriale, di strategia di sviluppo, quindi di programma e di assunzione di responsabilità.

Le informazioni disponibili sull'andamento delle imprese, negli ultimi otto mesi in particolare, sono pochissime. Ma anche i bilanci del 1981, nei quali viene registrata la vera e propria svolta maturata l'anno precedente, sono poco noti e non sono stati analizzati. Abbiamo perciò ritenuto utile anche una indagine parziale e superficiale sui bilanci delle principali società, i cui risultati sono riportati nelle tabelle.

Il bilancio non fa nemmeno menzione di investimenti nella ricerca, parla di acquisto di un altro brevetto negli Stati Uniti con i rischi e i limiti che si sono visti nel caso della fornitura di compressori all'URS, dipendente dalla licenza General Electric.

Andamento quinquennale degli investimenti
Miliardi di lire

Oneri finanziari nei bilanci 1981
Miliardi di lire

Apporti ENI e indebitamento
Miliardi di lire a fine '81

Andamento quinquennale degli investimenti
Miliardi di lire

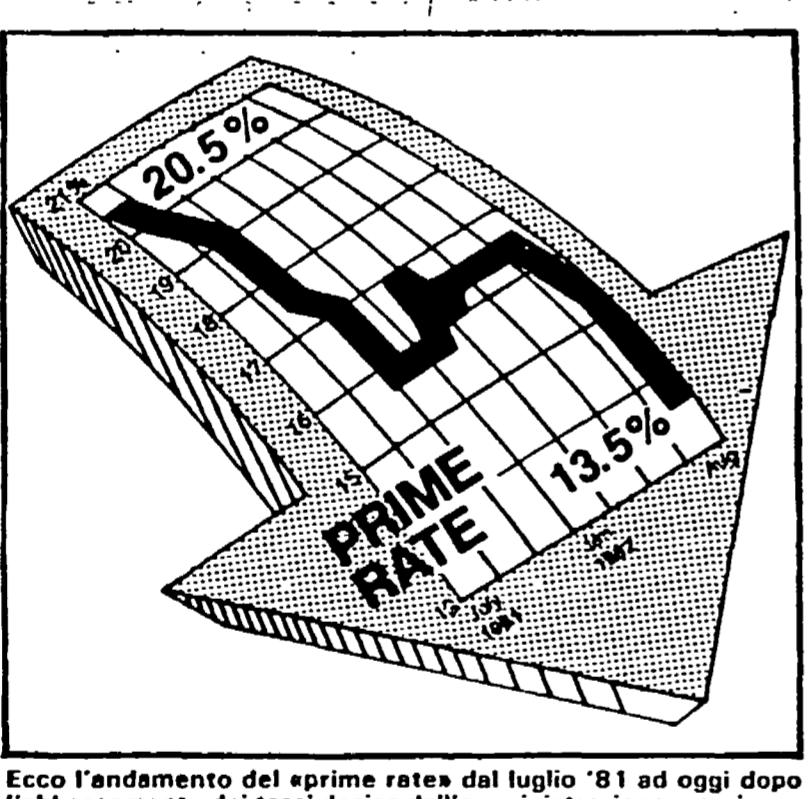
ni, esterne ed interne al gruppo ENI. In questi due anni, tuttavia, sembra siano state chiuse anche alcune delle vecchie «vie» con cui le società del gruppo ricercavano l'efficienza ed il dinamismo nelle rispettive aree di mercato. L'alto livello di indebitamento della SNAM, la crescita dei suoi oneri (nonostante il forte apporto diretto di denaro da parte dell'ENI) denuncia probabili errori di fondo nella politica dell'impresa. La vendita di gas resta un affare ricco ma la stagnazione delle vendite, da un lato, e la ricerca esasperata di posizioni preminenti nella rete di vendita al piccolo dettaglio hanno probabilmente contribuito ad appesantire tutta la gestione (forse nell'illusione che il prezzo, alla fine, pagherà tutto). E un esempio fra i molti possibili.

Se la restituzione del «vertice» (la Giunta Esecutiva non assorbita tutta l'attenzione, sarà interessante proseguire la discussione su cifre e fatti nelle prossime settimane. Dalla situazione di cui ci parlano queste cifre non esce, infatti, nessuna prospettiva di «polo chimico-pubblico», nessuna innovazione sostanziale della politica dell'energia. Si ha solo la sterilizzazione di importanti risorse materiali e umane.

Renzo Stefanelli

Tassi: le banche accusano il Tesoro

Dichiarazioni del presidente del Banco di Napoli Rinaldo Ossola - C'è un problema di efficienza della gestione bancaria - Le richieste alla Banca d'Italia in materia di riserve e vincoli - Forti oscillazioni ieri sul mercato dei cambi



Ecco l'andamento delle prime rate dal luglio '81 ad oggi dopo l'abbassamento dei tassi deciso dall'amministrazione americana

ROMA — I banchieri reagiscono in modo piuttosto difensivo alla richiesta, contenuta anche nel discorso programmatico di Scalfino, di ridurre i tassi d'interesse sul credito per la via di mutamenti nelle politiche aziendali. Il presidente del Banco di Napoli, Rinaldo Ossola, accoglie la richiesta di razionalizzazione, ma mette al primo posto la condotta del Tesoro. «La responsabilità dell'alto costo del denaro — dice Ossola — non si può attribuire al sistema bancario. Il costo è la diretta conseguenza dell'andamento dell'inflazione e della ancora forte pressione che il Tesoro esercita sul mercato per finanziare il disavanzo pubblico. Inoltre, gioca certamente nel determinare l'andamento dei costi, almeno per alcuni istituti di credito, la non attuazione delle riforme tendenti

ad accrescere l'efficienza, la professionalità e la snellezza operativa. Ciò premesso — conclude Ossola — almeno per quanto riguarda il Banco di Napoli mi preme sottolineare che la forbice tra i tassi attivi e quelli passivi si è già ridotta di circa un punto nel primo trimestre '82 rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. In ogni caso, non si può che concordare pienamente nell'esigenza di ridurre il costo del denaro, attraverso la riduzione delle riserve obbligatorie; 2) aumento della remunerazione del personale di secondo livello; 3) una adeguata espansione degli impieghi. Sono problemi specifici, an-

che questi vagamente connessi alla richiesta di credito del Tesoro, ma non tali da giustificare il completo rinvio — come alcuni fanno — alla riduzione dell'interesse sul BOT come condizione per ridurre i tassi commerciali. Le banche non sembrano disposte ad usare i margini di cui dispongono, trovano più comodo accodarsi al Tesoro. Si veda, fra l'altro, il costante riferimento al tasso d'inflazione del denaro non sarebbe una merce il cui costo si lega in qualche modo alle leggi della domanda e dell'offerta» (la riduzione del tasso d'interesse può aiutare a far scendere l'inflazione) e l'intermediazione non sarebbe uno scambio mercantile il cui prezzo non può variare secondo la quantità scambiata e le modalità di scambio. I banchieri preferiscono,

ovviamente, le posizioni comode dell'indicizzazione (che negano al salario) e della rendita. Sono evidentemente necessarie misure politiche per snuoverli.
DOLLARO — Ieri si sono avuti alti e bassi cospicui sul mercato dei cambi. Il dollaro è salito a 1411 lire per poi tornare a 1407. L'oro è salito da 402 a 410 dollari l'oncia. L'incertezza sulla condotta dell'autorità monetaria americana si riflette sugli operatori. Questa aumenta con l'attesa di decisioni alla riunione del Fondo monetario convocata il 6 settembre. Il governatore della Banca di Olanda, Duisenberg, ha dichiarato ieri che il Fondo monetario internazionale dovrebbe assumere un ruolo più dinamico nella finanza mondiale portando le sue riserve da 67 miliardi di dollari attuali a 100-125 miliardi di dollari.

COMUNE DI MILANO

Il presente bando sostituisce integralmente quello precedente pubblicato all'Albo Pretorio dal 28.6.1982 al 7.7.1982.

AVVISO PER ESTRATTO DI APPALTO CONCORSO AI SENSI DELLE LEGGI 8.8.1977, N. 584 E 10.12.1981, N. 741.

Questa Amministrazione indirà un appalto concorso per:

«PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DI UN IMPIANTO DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI RIFIUTO IN LOCALITÀ NOSEDO».

IMPORTO PRESUNTO GLOBALE DELLA COSTRUZIONE: L. 28.000.000.000.

Il bando di gara integrale verrà pubblicato all'ALBO PRETORIO DEL COMUNE DI MILANO (C.so di P.ta Romana, 10) per 10 giorni a norma dell'art. 10 della citata legge 741/81.

Eventuali domande di partecipazione, che dovranno contenere la documentazione indicata nel bando di cui sopra, potranno essere indirizzate al COMUNE DI MILANO - RIP. SERVIZI E LAVORI PUBBLICI e presentate all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE - Via Meravigli, 7, entro 30 gg. dalla pubblicazione del presente avviso di gara.

IL CAPO RIPARTIZIONE (dott. Pietro Grech) L'ASSESSORE (On. Giulio Polotti)

A luglio '82 crescita zero per i salari degli operai

Le retribuzioni reali nell'industria cresciute meno del tasso d'inflazione - Più di 80 milioni le ore di sciopero nel semestre

ROMA — Il caro vita aggredisce i salari, gli stipendi degli impiegati, in una parola i redditi fissi: su un aumento del costo della vita del 15,9% a luglio scorso — lo comunica l'ISTAT ieri — le entrate degli operai sono aumentate al lordo del 16 per cento, quindi al netto, cioè nella realtà, hanno a malapena tenuto sul ritmo inflattivo. La contingenza ha coperto per il 12,9% l'erosione dei salari, per il 10,2 quella degli stipendi (aumenti, sempre nello stesso mese, del solo 12,9%).
Le categorie le cui retribuzioni orarie hanno subito incrementi maggiori sono nel terziario e soprattutto, nel settore dei trasporti: negli alberghi e pubblici esercizi gli incrementi sono stati del 19,1% per gli operai (12,3% coperto dalla scala mobile), del 15,9% per gli impiegati (11,3% coperto dalla contingenza); nei trasporti gli operai hanno avuto i redditi aumentati del 20,7% (11,7) gli impiegati del 22,5% (10,6). I servizi all'industria, gli ospedali pubblici e la pubblica amministrazione hanno avuto un trend assai modesto: +13,5% e +14,3% rispettivamente.

I dati mostrano come la dinamica salariale per gli operai e in particolare quella dell'industria, sia stata assai modesta, nei giorni e nelle settimane stesse in cui veniva messa sotto accusa come causa di inflazione. L'ISTAT d'altronde fa notare che la quota di aumento non dovuta agli scatti di contingenza è in gran parte determinata da anzianità maturata, tranne nel settore trasporti, dove hanno inciso l'adeguamento delle retribuzioni per il personale delle ferrovie e il nuovo contratto degli autoferroviari.
L'Istituto di statistica ha fornito ieri anche un altro dato significativo del clima dell'ultimo semestre: il numero delle ore lavorative perdute per conflitti di lavoro, in una parola gli scioperi. A luglio '82 sono state 2 milioni 900mila, contro gli oltre 9 milioni del giugno '82 e gli oltre 4 milioni del luglio 1981; ma da gennaio a giugno il dato — sia pure, avverte l'ISTAT, provvisorio — è quasi il doppio dell'anno precedente: 80 milioni e 619mila, contro 48 milioni 619mila. E la traccia lasciata dalle grandi lotte della primavera e del giugno.

Così i nuovi minimi di pensioni

ROMA — Da oggi aumentano i minimi delle pensioni per effetto del secondo scatto quadrimestrale della scala mobile: per gli ex lavoratori dipendenti l'aumento è di 12 mila lire mensili, e porta la pensione dalle attuali 239.700 lire alle 251.700 lire. Le pensioni minime dei lavoratori autonomi — coltivato-

ri diretti, artigiani e commercianti — passano da 207.350 lire a 217.700 lire, con un aumento, quindi, di 10.350 lire. Le cosiddette «pensioni sociali» avranno un aumento di 7.400 lire, passando da 148.450 lire a 155.850 lire. Come si vede, si tratta di ritocchi, ottenuti a seguito di lotte di lavoratori e

Venerdì incontro forse decisivo per il trasporto aereo

ROMA — Treni, aerei, traghetti quest'anno dell'industria, sia stata assai modesta, nei giorni e nelle settimane stesse in cui veniva messa sotto accusa come causa di inflazione. L'ISTAT d'altronde fa notare che la quota di aumento non dovuta agli scatti di contingenza è in gran parte determinata da anzianità maturata, tranne nel settore trasporti, dove hanno inciso l'adeguamento delle retribuzioni per il personale delle ferrovie e il nuovo contratto degli autoferroviari.
L'Istituto di statistica ha fornito ieri anche un altro dato significativo del clima dell'ultimo semestre: il numero delle ore lavorative perdute per conflitti di lavoro, in una parola gli scioperi. A luglio '82 sono state 2 milioni 900mila, contro gli oltre 9 milioni del giugno '82 e gli oltre 4 milioni del luglio 1981; ma da gennaio a giugno il dato — sia pure, avverte l'ISTAT, provvisorio — è quasi il doppio dell'anno precedente: 80 milioni e 619mila, contro 48 milioni 619mila. E la traccia lasciata dalle grandi lotte della primavera e del giugno.

Capodanno a CUBA

Un'isola circondata dall'incantevole Mar dei Caraibi e ricca di spiagge dalla sabbia finissima. Scoperta da Cristoforo Colombo — che ne rimase affascinato — Cuba vive oggi una realtà sociale e culturale tutta da scoprire e da capire, così come è da scoprire l'entusiasmo del popolo cubano.
Il motivo per cui Cuba è così amata nel mondo e la maggior parte di chi vi è stato non la dimentica più e mantiene ricordi incancellabili, non è solo per le sue bellezze naturali o perché può dimostrare di essere il Paese più sviluppato del Terzo mondo, perché può essere fiera del suo numero di scuole, di ospedali, servizi sociali ecc., ma anche per come ha realizzato tutto questo e con che valori umani ha cercato di «dare l'assalto al cielo».
Il programma prevede la visita delle città toccate dall'itinerario, visita al grande allevamento del coccodrilli, visite a musei e alla casa di Ernest Hemingway. Soggiorno balneare a Guardalavaca.

Sistemazione in alberghi di 1° categoria (classificazione locale) in camere doppie con servizi. Trattamento di pensione completa. Quota individuale di partecipazione: L. 1.955.000

UNITÀ VACANZE
MILANO - Viale Fulvio Testi, 75 - Telefoni (02) 642.35.57 - 643.81.40
ROMA - Via dei Taurini, 19 - Telefoni (06) 495.01.41 - 495.12.51
Organizzazione tecnica ITALTURIST